

Unità d'Italia in cerca di idee

Le celebrazioni per i 150 anni saranno decise da un comitato tecnico-scientifico. Stanziamento da definire

(A.L.) Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia tutti le vogliono, con l'eccezione della Lega, ma da qui ad avere già nel cassetto un'iniziativa da mettere sul tavolo ce ne passa. Almeno tra le maggiori forze politiche che siedono a palazzo d'Aronco e che saranno invitate a far parte del comitato festeggiamenti che sta per essere insediato dopo che la prossima commissione Cultura avrà vagliato l'idea avanzata dall'assessore di riferimento, Luigi Reitani.

Un comitato tecnico-scientifico, nell'orizzonte dell'assessore, al fine di raccogliere le diverse sollecitazioni e nel quale saranno chiamati a dare il loro contributo anche Università e l'Istituto per la storia del Risorgimento. E forse sarà proprio da loro che dovrà attingere a piene mani.

D'accordo sull'iniziativa l'Udc che «parteciperà attivamente a ogni incontro di maggioranza e/o opposizione sull'argomento», ma quanto ai progetti si vedrà. Il consigliere

Fabrizio Anzolini solo pochi giorni fa aveva preannunciato un'istanza in Consiglio affinché si regali ad ogni nuovo nato udinese la bandiera italiana. Se sarà una delle proposte da girare al comitato lo decideranno le prossime riunioni del partito, una tra l'altro prevista per oggi, in cui si metteranno a fuoco le idee.

Adesione pronta anche da parte del Pd, «soprattutto perché bisogna attualizzare il significato di questa ricorrenza», spiega il capogruppo in

Consiglio Agostino Maio, anche se «una proposta concreta ancora non ce l'abbiamo». Certo è, aggiunge, che le iniziative dovranno veicolare un messaggio chiaro: «L'Italia è una ed unita. Ciò non inficia la prospettiva federalistica, ma rigetta le ipotesi di secessione, le dicotomie Nord-Sud e il conflitto interregionale».

Un abbozzo di soddisfazione per il Pdl e soprattutto per il consigliere Natale Zaccuri che «finalmente» vede fatto proprio dal Comune il suo slancio

